

CONTINUA IL BLOCCO DEI FINANZIAMENTI DELLA LEGGE BRAY

Carlo Felice, stipendi di giugno in ritardo

FINANZIAMENTI della legge Bray ancora bloccati, stipendi di giugno in ritardo e ansie per il futuro che crescono. Acque di nuovo agitate al Carlo Felice, da mesi in attesa dei 13 milioni destinati al teatro genovese dalla legge Bray. La conseguenza è che i problemi di liquidità si aggravano, come dimostra il fatto che gli stipendi di giugno non siano ancora stati pagati, mentre le preoccupazioni dei lavoratori aumentano. Ieri il consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno che impegna la giunta ad attivarsi, con il Comune, per lo sblocco dei fondi e mentre si svolgeva un'assemblea dei lavoratori convocata dalla Slc Cgil, il sindaco Marco Doria, che è anche presidente della Fondazione Carlo Felice, ha fatto sapere di essere disponibile a incontrare i sindacati, che da tempo glielo chiedevano.

«Vogliamo sapere quali sono le prospettive a lungo termine, non ci basta sapere che cosa succederà a luglio - spiega Fabio Allegretti, segretario Slc-Cgil di Genova -. E vogliamo capire perché solo il Carlo Felice e altri due teatri (quelli di Bari e Palermond) non hanno ancora ricevuto i fondi della legge Bray e che cosa comporta la richiesta di aggiornare il piano di risanamento». E il timore che aleggia è che possano tradursi in realtà voci antiche su presunte

strategie nazionali per privilegiare alcune Fondazioni lirico sinfoniche a danno di altre: «Non vorremmo che a furia di parlare di teatro regionale si pensasse che il Carlo Felice debba diventare solo quello...» susurra qualcuno.

Ma il sovrintendente Maurizio Roi demolisce queste paure: «Non esiste alcun disegno del genere - commenta - La legge Bray va proprio in direzione opposta e anche i provvedimenti dell'attuale ministro Franceschini sono funzionali ad aiutare le Fondazioni».

Però il Carlo Felice aspetta ancora quei 13 milioni: «Hanno già ricevuto i soldi i teatri che avevano presentato prima il piano - spiega Roi -. Al Carlo Felice il cambio di sovrintendente ha fatto allungare i tempi. Ma noi abbiamo già acquisito il diritto ai fondi della legge Bray: manca solo la firma del contratto con il ministero di Economia e finanze perché c'è una discussione in corso fra questo ministero e quello della Cultura». E non si sa quando si chiuderà.

A. COL.



«La Bohème» di Scola al Carlo Felice



Peso: 18%